



Gazzettino

Sampierdarenese

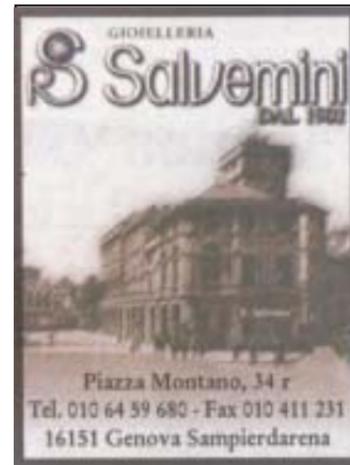
Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

di Genova e Provincia

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% Legge 662/96
Art. 2 comma 20/b - FILIALE DI GENOVA

ANNO XXXIV - N. 3 - 24 marzo 2006

Una copia €1,50



C'È ANCORA UN 30 PER CENTO DI INDECISI

Ormai siamo agli sgoccioli; mancano pochi giorni e si andrà a votare: o a destra o a sinistra. Senza poter preferire neppure un candidato.

Si potrà votare per i tre moschettieri: Berlusconi, Casini e Fini, oppure per Romano Prodi, anche con il bene placido del cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, che pur difendendo vita e famiglia, lascia anche un po' di "libero arbitrio". Lo abbiamo già scritto, ma vale la pena di ripeterlo: in passato mai c'è stata una simile "caciara" fra le parti. Mai gli elettori hanno dovuto assistere al cattivo gusto espresso al cospetto degli elettori che, in molti casi, hanno usato certamente il telecomando, passando ad altri canali, ma chi sentiva il dovere di stare a... sentire, alla fine, non poteva avere le idee chiare. Chissà come si comporteranno gli elettori?

Sinceramente è difficile fare pronostici, anche perché c'è un 30 per cento che risulterebbe ancora indeciso fra l'uno o l'altro, come se si trattasse di un referendum. Non ci resta che attendere.

Il cavaliere Berlusconi è venuto a Genova e su Genova si è già espresso per quanto riguarda il "nuovo" Sindaco, ha detto: "Biasotti è un buon candidato". Intanto se l'è presa con gli industriali, senza capire che gli industriali cercano il dialogo, forse, con la Cgil per evitare che gli scioperi danneggino la loro produzione. Con il "centrosinistra" ci saranno certamente meno scioperi e, forse, più "voglia" di lavorare.

Non c'è stato il grande pranzo al Palazzo Ducale, perché Berlusconi non aveva tempo. Chi vi doveva partecipare avrebbe dovuto versare la quota di mille euro una specie di finanziamento a Forza Italia.

Il pesto era stato bandito dalla tavola, perché a Berlusconi darebbe fastidio l'aglio... C'è stato solo un aperitivo, con i relativi, pare, mille euro.

Per parlare di fatti un po' più banali, la Sampdoria tra poco festeggerà sessant'anni. In questi ultimi tempi li dimostra proprio tutti.

A.V.

Per vedere finalmente qualcosa di concreto

Perché non pedonalizzare almeno un tratto di via Daste?

Da alcuni anni si parla della possibile pedonalizzazione di via Daste, l'antica "strada aurea" di San Pier d'Arena che, a partire dal '500, è stata l'arteria principale della "piccola città" sulla quale si affacciavano ville e palazzi che con i loro fastosi giardini arrivavano al mare. Sembra, addirittura, che esistano già progetti per la realizzazione di questa importante opera per la delegazione. Una sistemazione totale della via che dovrebbe permettere una maggior valorizzazione delle dimore storiche più celebri: palazzo Imperiale Scassi "la Bellezza", palazzo Grimaldi "la Fortezza" e palazzo Lercari "la Semplicità".

Pensare alla strada delle ville pulita dal passaggio delle auto e con il selciato lastricato come via Garibaldi, con i palazzi restaurati, ripuliti dai graffiti e non più minacciati da possibili crolli, è un'immagine da sogno che chissà se mai riusciremo a vedere.

Certo sarebbe, se attuato, un progetto meraviglioso che darebbe di sicuro lustro alla nostra San Pier d'Arena. Ma, purtroppo, ci sono troppi "se" e, molto probabilmente, neanche i nostri nipoti vedranno una via Daste sullo stile della "strada aurea" genovese.

Ci sembra quindi opportuno valutare una diversa soluzione al problema suddividendo la realizzazione dell'opera in diversi tronconi che permetterebbero almeno di vedere alcune parti della via finalmente abbellite. Si potrebbe, ad esempio, cominciare a studiare la pedonalizzazione della parte di via Daste che va dall'angolo di via Giovanetti a quello di via della Cella (a pagina 8 è pubblicato uno schizzo del progetto). In quel tratto di strada si sta già lavorando in verticale, cioè molti palazzi stanno per essere restaurati. Palazzo Centurione-Bagnara e palazzo Serra-Monticelli stanno gradualmente riacquistando l'antico splendore (almeno esternamente, visto che all'interno ci sono diversi problemi dei quali parliamo a pagina 4) e, quindi, non sarebbe una cattiva



idea cominciare a pensare di chiudere la circolazione in quel tratto, rifacendo il manto stradale, magari con le antiche lastre di pietra, e ripristinando i marciapiedi che ormai sono in uno stato davvero pietoso. Oltretutto, l'eventuale

chiusura alle auto di questa parte di via non andrebbe a peggiorare la situazione del traffico, ma permetterebbe finalmente di avere un vero e proprio angolo di "centro storico" a San Pier d'Arena.

Stefano D'Oria

Niente strada ad otto corsie

Non ci sono più i finanziamenti per rifare Lungomare Canepa

Ci accontenteremo del ponte del Papa

La notizia è disarmante: i soldi per il rifacimento di via Lungomare Canepa non arriveranno. Tutto dovrebbe "ricominciare" dal ponte del Papa, sempre che siano disponibili i quattrini per la realizzazione di questo by pass che dovrebbe spostare il traffico ed eliminarlo dalle attuali vie.



di Roberta Barbanera e Michele Caldarera a pag. 3

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
ACCIAI BACCARAT
ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

